

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale 12 trimestrale 6 mese 2 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina cent. 10. alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. - Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20

Udine, 7 aprile.

La coalizione della Destra coi Dissidenti, cui accenna l'odierna nostra Corrispondenza da Roma, ha ottenuto vittoria. Trattavasi d'una mozione dell'on. Zanardelli pel rinvio della discussione promossa dall'on. Damiani, rinvio accettato dal Ministero. Essa venne respinta con voti 192 contro 171. Fra i telegrammi, e nel resoconto della seduta d'oggi della Camera, i nostri Lettori troveranno i particolari di questa crisi, le cui conseguenze potranno essere gravi, a meno che i nostri principali uomini politici non si accordino e dimentichino gli screzi del recente passato. A dare l'ultimo colpo al Ministero si associarono Crispi e Sella; così per rimediare alla situazione creata dal voto di oggi si farà appello probabilmente al patriottismo dell'on. Farini.

La questione di Tunisi avrà, dunque, recato una prima conseguenza disastrosa all'Italia, perchè la crisi oggi, più che mai, è inopportuna, come ci scrive il nostro Corrispondente romano. E quali conseguenze internazionali sarà per recare, lo vedremo fra poco. Intanto le notizie trasmesse da Algeri, e già note ai Lettori, addimostrano impossibile uno scioglimento pacifico. La Francia probabilmente coglierà il destro delle scorrerie delle tribù tunisine per estendere la colonia, e ciò ecciterà i sospetti delle Potenze. Se non che più grave assai sarebbe il fatto, qualora si collegasse con segreti patti con qualche Potenza per la divisione delle spoglie del cadente Impero de-Osmani.

L'atteggiamento della Francia, il probabile rifiuto della Grecia di accettare le condizioni offerte dalla Porta a mezzo d'una Nota identica che sabato le sarà comunicata ufficialmente, tutto ciò serve a destare l'allarme sui prossimi avvenimenti, e anche la Borsa se ne risenti un poco.

Aggiungansi a ciò le inquietudini per la questione agraria in Irlanda, il nihilismo in Russia, nonché le paure del socialismo in Germania, e si riconoscerà come ci sia abbastanza da fare per i Diplomatici e per i Governanti, affinché le cose non vadano alla peggio.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 6 aprile.

Ad interrompere la discussione sulla riforma elettorale è giunto un epi-

APPENDICE 15

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

G. PELLEGRINI.

III.

(continuazione)

Il dottor Olivieri fece un ultimo appello alla sua intelligenza ed alla energia della sua anima. Impose silenzio alla fame che lo straziava, all'esaurimento di forze che lo rendeva impotente, e decise di lottare ancora una volta.

Dalla busta chirurgica trasse un piccolo rotolo di filo d'argento, filo adoperato talora dai medici per cuciture speciali di tessuti profondi o poco accessibili. E con prodigiosa esattezza, capolavoro di abilità e di pazienza, annodò i capi della sega infranta. Poscia tornò a farla passare sopra del chiavistello, opera questa volta assai più facile essendo il catenaccio per la massima parte diviso, e potendo così la sega passare agevolmente attraverso il solco già praticato.

E il lavoro ricominciò; ma assai più lento e delicato, per non strappare il debole filo che teneva unito l'istrumento. Quanto tempo ci sarebbe ancora voluto per segare completamente la sbarra di ferro?

sodio di politica estera. Oggi, presente un buon numero di Deputati ed essendo affollate le tribune, si svolse un'interpellanza (accompagnata da parecchie interrogazioni) sugli affari di Tunisi. Attacco della Destra e dei Dissidenti contro il Ministero, e che probabilmente domani avrà il suo compimento con un voto pubblico.

A quest'ora il telegrafo vi avrà fatto conoscere l'atteggiamento preso dalla Francia verso la Reggenza. Ma ancora non è ben chiara l'importanza di questo fatto. V'ha chi, collegando le circostanze odierne con i vecchi dissapori tra il Console francese Roustan ed il nostro Console comm. Macciò, e le aspirazioni francesi a dominare nella Tunisia, vede un affare grosso da lunga mano preparato ed insidioso per l'Italia. Per contrario v'hanno altri, i quali ancora vogliono prestar fede alle esplicite dichiarazioni della Francia, che, cioè, limiterà la sua azione alla difesa della colonia contro le scorrerie delle tribù tunisine, e a punirle pel massacro della missione. Io non voglio entrare in questa disputa; già fra due o tre giorni i fatti chiariranno le ipotesi. Bensì voglio constatare che oggi l'on. Cairoli, malgrado la serenità de' suoi ragionamenti e delle sue induzioni, non raggiunse lo scopo di acquistare la faccenda. Anzi per domani ci sarà una risoluzione dell'on. Damiani, che può dirsi un rappresentante degli onor. Crispi e Nicotera, i quali per di più, mesi fa, soggiornò per qualche tempo a Tunisi, ed è l'Oratore dei coalizzati dissidenti sulla politica estera. E siccome il buon Massari (diplomatico anche lui, se non altro per la sua frequenza nelle Sale dei Diplomatici) non si disse oggi soddisfatto, e non lo fu il Rudiù (che parlarono per la Destra), così si sa ormai come domani sarà battaglia, in cui pompeggeranno altri facili declamatori, tra i quali l'on. Minghetti. E sono già tanti iscritti, che forse nemmeno domani si potrà dire chiuso l'episodio.

Io non sono solito imitare la Gazzetta che fa da profeta; quindi non voglio avventurare previsioni. Se la Camera considererà lo stato dei Partiti, la Legge in discussione, i peri-

Il dottore non si fece nemmeno questa domanda. Che gli importava ormai di tener conto delle ore o dei giorni? Egli avrebbe lavorato finché la morte lo avesse colto o finché il chiavistello fosse stato diviso del tutto. Era inutile preoccuparsi del resto. Nel tredicesimo giorno la sega tornò per ben due volte a spezzarsi nel solito sito, e per due volte ancora il medico tornò a saldare le estremità col filo d'argento.

Ma ormai le forze erano giunte all'ultimo. Le mani quasi si rifiutavano di far agire la sega, e solo con grandi sforzi e impiegando talora molti minuti poteva il medico trascinarsi verso la vaschetta dell'acqua e dissetarsi.

Benchè la massima causa di quell'estremo indebolimento fosse da attribuirsi al digiuno, tuttavia altri motivi avevano concorso ad aggravare la miseranda condizione dell'Olivieri. Oltre che colla fame, l'infelice aveva dovuto lottare coll'ansia incessante dell'animo, col difetto d'aria, col buio, col freddo, coll'umidità e colla fatica d'un lavoro lungo e penoso. Tutte queste cause eccezionali unite assieme, avevano agito in un organismo giovane, pieno d'energia e di vita, bisogno di riparare continuamente alle perdite prodotte da un ricambio materiale attivissimo e ne avevano in pochi giorni esaurito quasi totalmente le forze.

In queste circostanze terribili, uno strano ricordo, una specie di allucinazione uditiva intensissima venne a colpire la mente del medico. Nel cupo silenzio della sua pri-

coli d'una crisi in questo momento, non esiterà a respingere la risoluzione dell'on. Damiani. Per un nuovo Ministero di Sinistra, non si avrebbero che il Crispi ed il Farini; ma il Farini ha già altra volta respinta la croce del potere, e l'on. Deputato di Palermo ha pochi fidi amici. D'altronde l'assetto finanziario rivelato dalla Esposizione dell'on. Magliani, l'avviamento all'esecuzione del programma delle riforme, ed altri argomenti dedotti dalla situazione attuale, dovrebbero assolutamente sconsigliare dal promuovere una crisi. Io spero che la risoluzione dell'on. Damiani non riunirà una maggioranza.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 7 aprile.

Procedesi alla votazione dei seguenti disegni di legge: convalidazione del Decreto pel prelevamento delle somme dal fondo imprevidente del 1880; aggregazione del Comune di Scerni al mandamento di Casabordine, permuta di terreni col comune di Savona, autorizzazione alla Società della ferrovia Mantova-Modena di fissare la sede in Torino, resoconti amministrativi degli esercizi degli anni 1875-76, stabilimento definitivo della sede di pretura nel Comune di Asso. Dallo scrutinio risultano tutti approvati.

Dovendo poi seguire la discussione della risoluzione Damiani sulla politica estera del Ministero, Zanardelli propone sia invertito l'ordine del giorno e rimandata a dopo la discussione della Legge elettorale.

La ragione principale della sua proposta è appunto non ritardare con una crisi le riforme tanto attese.

Spera che sarà accettata da tutti i partiti, perchè la Camera italiana nei momenti difficili non ebbe più altro partito che quello della dignità e del bene della Nazione.

Non entra in apprezzamenti sulla politica del Governo, ma si preoccupa delle conseguenze che ne deriverebbero.

Crispi si oppone al rinvio che non avrebbe effetto pratico, perchè in forza dell'art. 37 del Regolamento la proposta sospensiva non impedirebbe la discussione.

Sarebbe inoltre un male per la Camera e per il Ministero.

Poste certe questioni che interessano la patria, è necessario che la Camera si dichiari.

Il silenzio sarebbe un danno, perchè è giusto si sappia in Francia che l'Italia,

gione, egli senti improvvisamente risuonare all'orecchio, come se fossero state articolate da voce umana, le ultime parole che la contessa Anna gli aveva sputate sul viso seppellendolo entro a quella tomba.

« Quando non ne potrete più, aveva detto irridendo l'orribile donna, vi consiglio a mangiare le vostre carni per sostenervi più a lungo. »

Quest'allucinazione non lasciò più un istante di tregua al dottore. Egli sentiva quelle parole ora come una preghiera, ora come un comando, ma ripetute con sempre maggiore insistenza.

E da quel momento una concezione insensata s'impadronì della di lui mente. Mangiare le proprie carni!

Era l'ultima disperata risorsa.

Ma il rimedio non sarebbe forse riuscito peggiore del male. Non era quella un'idea inattuabile, una vera idea di maniaci?

Che importava? Egli aveva soprattutto bisogno di cibo.

Voleva mangiare ad ogni costo, altrimenti sentiva che l'inzianzione lo avrebbe ucciso. E dopo tanti sacrifici, dopo tanti spasmi, quando la liberazione sembrava tanto vicina, egli non voleva morire.

Improvvisamente il catenaccio della prigione era quasi totalmente segato. Non restavano più che tre soli millimetri di acciaio da rodere, cioè due giorni appena di lavoro, e poi ogni patimento era finito. Quei tre millimetri di ferro, che rappresentavano la vita e la libertà d'un uomo, sarebbero stati certamente un ostacolo ben ridicolo

volendo mantenere incolume i suoi interessi, non intende punto sollevare difficoltà con essa.

La sospensione lascerebbe sussistere grave dubbio riguardo al Ministero. Dichiarò quindi che egli e i suoi amici non approvando la mozione di Zanardelli, intendono che il loro voto suoni censura al Ministero.

Cairoli dichiara che il Ministero accetta la mozione Zanardelli. Dice poi che ripose già ieri alle interrogazioni e dissipò i dubbi sorti, facendo conoscere le intenzioni della Francia. Queste sono oggi confermate da nuove dichiarazioni ufficiali, che accertano i movimenti francesi non avere altro scopo che la legittima difesa della frontiera d'Algeria. Data così la garanzia dello status quo, e considerata l'indole dell'argomento, non crede potera e dovere aggiungere parola; la Camera condanni il Ministero, se vuole, ma si eviti una discussione che potrebbe riuscire inopportuna e forse causa di inconvenienti.

Tajani non vuole scemare né esagerare la situazione fatta all'Italia dagli ultimi avvenimenti; osserva costata essere una questione che rannodasi a grandi interessi della patria, ma non ritiene prudenza politica il risolverla in tale sovraccitazione d'animo perchè si creerebbe una situazione più pericolosa. La questione di fiducia adesso significherebbe quasi un mandato imperativo per il Ministero che succederebbe. Approva pertanto la proposta di rinvio.

De Renzi stima necessario si pronunzi un voto, affinché il paese sappia se il Governo meriti la sua fiducia.

Egli non lo crede, perchè, prestando pure intera fede alle dichiarazioni della Francia comunicate da Cairoli, è certo che il Ministero lasciò rallentare i vincoli d'amicizia con la nostra vicina, perciò dichiara di non aver fiducia in esso e si oppone alla mozione Zanardelli.

È chiesta la chiusura, in cui favore parla Pierantoni e Sella contro, ma non è approvata.

Pierantoni sostiene la mozione Zanardelli e ne dice le ragioni, rilevando specialmente che un voto di fiducia in questo momento non indicherebbe punto quale politica dovrebbe seguire il Ministero successore.

Sella comprese ieri che il Ministero sentisse di dover provocare un voto della Camera, ma oggi, all'udire che esso, accogliendo per alte considerazioni la mozione di rinvio, vi inchiodava il voto di fiducia, si è meravigliato. La situazione a lui sembra questa: sonvi errori da correggere, non pericoli imminenti da evitare. Nega che il voto di fiducia significherebbe eccitamento a provocazione contro la Francia e ritardo delle riforme. Tutti sentiamo, egli dice, riconoscenza e affetto verso la Francia, tutti desideriamo attuate le riforme, in ispecie la elettorale, quindi

per qualsiasi persona sana e robusta; per l'Olivieri che poteva muoversi a stento, formavano invece una formidabile barriera. Bisognava dunque trovare il modo di vivere ancora due giorni.

« La contessa aveva ragione. Io mangierò le mie carni e vivrò, — pensava continuamente il dottore colla cieca ostinazione d'un monomaniaco.

E veramente egli non poteva essere che pazzo. La energia prodigiosa del suo carattere aveva passato i limiti del possibile e s'era mutata in delirio. Una fissazione demente guidava ormai quella eletta intelligenza, quella inflessibile volontà.

Bisogna tuttavia riconoscere che il delirio del medico era ben calmo, direi quasi ragionato. Forse la fame aveva prodotto in lui quella condizione psichica speciale cui fu dato il nome di follia lucida o di pazzia ragionante. Il fatto si è che i suoi pensieri avevano un nesso strettamente logico; la sua risoluzione una ragione di essere, giustificata dal carattere eccezionale ond'era dotato e dalla eccezionalità degli avvenimenti; i suoi atti una tranquillità conscia e serena che nulla certamente lasciava a desiderare.

Egli risolvette d'amputarsi una gamba, prelevando la legatura dell'arteria femorale. In questa maniera si sarebbe procurato una quantità di cibo sufficiente per due giorni, ed avrebbe, perduta la minor copia possibile di sangue durante l'operazione.

(Continua).

crede si rechi vantaggio anziché danno alla cosa pubblica approvando una risoluzione che dichiara sfiducia nella presente amministrazione. La maggioranza stessa del paese è convinta di ciò.

Deprésis conviene la questione essere delicata e difficile. Riapendo i fatti che commossero il paese e la Camera, dice che, se ristabiliti nella loro verità come fece il Presidente del Consiglio, non sa in qual modo il Ministero possa meritare per essi accusa di poca previdenza e prudenza.

Le dichiarazioni di ieri ed oggi provano che non è pregiudicata la questione tunisina, e che la discussione sovr'essa è immatura e per ogni riguardo conviene differirla. Risponde a Sella che la sua dichiarazione è superflua; essere nel cuore di tutti l'affetto e la riconoscenza verso la Francia e, riguardo al programma di riforme, non sa se Sella potrà mantenerlo nelle parti sostanziali, sulle quali fu sempre dissenso fra destra e sinistra. Crede impossibile separare il voto di censura dalla questione che l'ha motivata; e siccome la discussione non può farsi oggi senza inconvenienti, il Ministero, suo malgrado, aderì alla proposta patriottica di Zanardelli.

Martini Ferdinando dichiara che egli e i suoi amici, accettando le conclusioni di Cairoli, condannano il Ministero ma non discutono.

Procedesi quindi alla votazione per appello nominale, chiesto da Deputati di varie parti della Camera sulla mozione Zanardelli. Essa viene respinta con 192 voti contro 171 e tre astensioni.

Proclamato il risultato, il Presidente del Consiglio prega la Camera di rimandare il seguito della sua discussione a domani, dovendo il Ministero prendere gli ordini da S. M. in conseguenza del voto testè pronunziato.

Senato del Regno. (Seduta del 6 aprile).

Seguita la discussione del progetto sul Corso forzoso.

Maiorana indica i provvedimenti che dovranno applicarsi contemporaneamente alla Legge sul Corso forzoso.

Dubita che Magliani miri piuttosto all'abolizione dell'aggio, che all'abolizione del Corso forzoso.

Parla della questione monetaria. Crede che scientificamente si debba essere monometallisti. Ammette il bimetalismo in pratica.

Prega Magliani di avvisare in tempo agli inconvenienti che potrebbero derivarci dalla sovrabbondanza dell'argento.

Riserva le sue opinioni circa il metodo del progetto sulla cassa pensioni, però darà voto favorevole.

Insiste affinché si solleciti il riordinamento delle Banche e la diminuzione della carta governativa.

Il Presidente comunica la proposta di

DALLA RACCOLTA DEI CANTI GRECI del Kind

Il desiderio del giovane.

Buon Dio, fa ch'io diventi un arbor sorgente in un prato, E dammi molti frutti e dammi molta ombra profonda; Fa che alle mie radici trascorra una limpida fonte, E quando le fontanelle qui vengono e van verso i monti, Bevano alla mia fonte e mangin de' dolci miei frutti, Gioiscano e s'addormentino all'ombra de' folli miei rami.

Lamento d'un giovane.

Scendere all'Adè io voglio, Vo' trovar Charos, là, (1) Stringere amista seco Voglio e fraternità.

Purchè due frecce aguzze Non mi tegli a me prestar, Onde tra ree fanciulle Io possa saettar.

Promesso un dolce bacio, M'han alle tutte e tre, Ma poi, qual d'un fanciullo, Si riserò di me.

L. P.

(1) Charos, Charon, come ho notato nella ballata «Arété», significano «morte».

vari Senatori perchè si chiuda la discussione generale.

La proposta viene approvata. Finali (relatore sul progetto della cassa pensioni) risponde alle obiezioni di Brioschi e Maiorana alla istituzione della cassa pensioni.

Difende i principii di libero scambio contro le obiezioni di Rossi... Confuta le critiche di Alvisi e Maiorana.

Crede il progetto utile e degno del voto del Senato.

Magliani esamina il progetto sulla cassa pensioni, dimostrando che i calcoli sono esatti. Riconosce che il suo dovere sarebbe di rispondere a tutti i discorsi pronunziati, ma il carattere principale d'un provvedimento come questo dell'abolizione del Corso forzoso è l'urgenza, laonde a malincuore deve essere breva.

Nemmeno può seguire Maiorana che sollevò questioni personali a cui il senato deva rimanere estraneo.

Ammette essersi giovato di tutti gli studi fatti intorno al grave argomento. Prega Maiorana di eseguire l'esempio dell'oratore che non curò le accuse fondandosi sulla coscienza.

Deve rinunciare anche ad analizzare la splendida relazione.

Accetta l'invito della Commissione d'impugnarsi a presentare un progetto sull'ordinamento bancario alla data della cessazione del Corso legale.

Rinova le dichiarazioni fatte all'Ufficio centrale circa l'articolo settimo. Rinuncia di parlare ulteriormente. Crede in tal modo di interpretare il desiderio del Senato. Questo è proprio il caso che la parola ucciderebbe le azioni.

Lampertico (relatore sul corso forzoso) proclama l'urgenza della deliberazione del Senato. Rammenta che lord Granville, il quale firmò la sospensione del pagamento del denaro della Banca d'Inghilterra, fu tra i più strenui propugnatori della ripresa dei pagamenti in denaro. Relatore degno di questa Legge sarebbe stato Antonio Scialoja. Elogia Boicardo. Sacrifica il discorso all'urgenza del voto.

Procedesi alla discussione degli articoli dei due progetti. Approvansi senza osservazioni.

Procedesi alla votazione segreta. Entrambi i progetti sono adottati. Per la cassa pensioni votanti 123, favorevoli 108, contrari 15; per corso forzoso votanti 123, favorevoli 115, contrari 8.

Domani seduta.

INTERESSI PROVINCIALI

II.

Nella sessione straordinaria del Consiglio provinciale (12 aprile) la Commissione ferroviaria, composta dei signori cav. Jacopo Moro, cav. Isidoro Dorigo e cav. Paolo Billia relatore, farà conoscere lo stato della questione per quanto concerne le ferrovie interessanti il Friuli.

La Relazione comincia dal ricordare l'ordine del giorno votato nell'ultima adunanza del Consiglio che invitava la Commissione a continuare studi e pratiche in argomento; ricorda poi le conferenze tenute con la Commissione nominata dal Consiglio provinciale di Venezia, la proposta della Società veneta di costruzioni, le conferenze avute con la Deputazione provinciale di Treviso, e infine la proposta Trezza.

Per quanto abbiamo noi cura di riferire di volta in volta ai nostri Lettori, tutte queste cose sono già loro note. Se non che non abbiamo riferito (perchè gli adunati vollero serbare il segreto) l'esito della conferenza tra le Commissioni veneta e friulana, tenuta nel 16 marzo. Or dalla Relazione della nostra Commissione togliamo quanto serve a chiarire quelle trattative.

«Fu studiato (scrive il Relatore) tanto il caso in cui possano aver effetto le proposte della Società Veneta, come l'altro di una esecuzione in base alla Legge.»

Verificandosi la prima di queste combinazioni, sarebbe stato conchiuso: «Che, per il tronco da Casarsa al confine della Provincia di Treviso verso Motta, Udine non debba essere aggravata che, per l'estesa sul proprio territorio, di circa dieci chilometri, eguale a quella che le deriverebbe nella direzione da Casarsa a Porto; per cui i dodici chi-

lometri circa in più debbano essere assunti dalle altre Provincie od Enti interessati a quella variante; « Che per ciò che riguarda il tronco da Casarsa a Gemona, Udine non debba concorrere che per un sesto, come propone la Società Veneta; « Che debba aver luogo la congiunzione di Porto con la linea di quarta Categoria per Latisana, San Giorgio, Palma, Udine, nei sensi della proposta della Società Veneta; « Che poi la Società Veneta debba ridurre il premio perduto; da lei richiesto in ragione di L. 1500 per chilometro all'anno, e per il corso di 35 anni; su di che dovranno seguire ulteriori trattative fra la Società Veneta da una parte, e le altre Provincie, od Enti interessati, dall'altra. »

Verificandosi invece il caso di una assunzione in base alla Legge, « Venezia ed Udine dovrebbero concorrere in proporzioni eguali per il tronco Casarsa-Porto; e, per il tronco Casarsa-Gemona, Venezia dovrebbe concorrere con cinque sestieri, ed Udine con un sesto; ovvero anche, considerata la intera linea da Porto a Gemona, tre quarti dovrebbero stare a carico di Venezia ed un quarto a carico di Udine, sempre, e anche in questo caso, abbia luogo la linea Porto, Latisana, San Giorgio, Palma, Udine, restando a carico di Venezia il tronco da Porto al confine della nostra Provincia, ed il rimanente a carico di Udine. »

In queste trattative Venezia fece riserva a riguardo dei dodici chilometri che Udine non intende di assumere sul tronco da Casarsa al confine della Provincia di Treviso verso Motta, per il caso che avesse effetto la proposta della Società Veneta, intendendo Venezia che questo maggior carico debba stare a peso di Treviso, o del Consorzio interprovinciale delle Ferrovie Venete composto dalle tre Provincie di Treviso, Padova, Vicenza, più direttamente interessate nella prosecuzione della linea da Motta a Casarsa. Ed allo scopo di sciogliere anche questa riserva, le Commissioni di Venezia ed Udine si portarono nel giorno 17 marzo a Treviso per trattare con quella Deputazione provinciale.

Dopo lunga discussione, e mantenendosi irremovibile su questa questione, la Commissione di Udine, ed avendo dichiarato quella di Venezia di non poter assumere, nè per intero, nè in parte il carico di quei dodici chilometri, la Deputazione provinciale di Treviso, pur dimostrandosi poco disposta, si riservò di pronunciarsi dopo interpellato il Consorzio delle Ferrovie Venete più specialmente interessato nella variante Motta a Casarsa.

Al momento che scriviamo non pervenne ancora la promessa risposta da Treviso, ma speriamo di poter dare migliori ragguagli in proposito all'adunanza del Consiglio. »

La Relazione fa poi conoscere le fasi già subite dal Progetto ministeriale inteso a modificare la Legge 29 luglio 1879; fa sapere come la Commissione eccitò la Ditta Trezza a presentare con sollecitudine proposte concrete; rivela lo sgravio della Provincia del Friuli per la nuova classifica delle nostre strade provinciali di serie, dacchè quella del Monte Mauria fu assunta dallo Stato e pende la pratica perchè eziandio il tronco da Villa Santina al Monte Croce sia cancellato dalle provinciali; fa l'elenco delle domande di nuovi tronchi, cioè Udine-Cividale, Piani di Portis-Tolmezzo (anzi Villa Santina), ed altre domande per varianti di tracciato. E dopo aver ricordato come il Ministro dei Lavori pubblici abbia dichiarato che in massima non è disposto ad accordare alcun cambiamento di linea diverso da quello stabilito dalla Legge del 29 luglio 1879, la Commissione dice riservarsi di esprimere il proprio avviso su tali

nuove domande, come pure si riserva di offrire i più precisi dati dell'aggravio che ne deriverebbe alla Provincia dall'esecuzione di tutte o di parte delle linee desiderate, e ciò quando il Consiglio provinciale sarà chiamato ad emettere un voto definitivo. Però, sino da ora, la Commissione afferma che tutti i Comuni interessati nei nuovi tronchi ferroviari dovranno assumere un terzo dell'onere derivabile alla Provincia.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 4 aprile contiene:

1. Decreto che approva alcuni contratti di vendita con Comuni.
2. Decreto che autorizza l'inversione di alcuni lasciti a beneficio dei poveri del Comune di Lumezzane Pieve.
3. Decreto per la stampa delle cartelle ai portatori 300 da emettersi per il secondo cambio decennale.
4. Decreto che autorizza il Comune di Trassilico ad applicare la tassa di famiglia al massimo di L. 30.
5. Decreto che erige in Corpo morale l'Ospedale e Opera pia in San Pietro in Casale.

Anche nello scorso mese di marzo le entrate delle tasse indirette sono state soddisfacenti, principalmente rispetto alle dogane e al lotto.

Il Ministero d'agricoltura intende aprire un concorso per la costruzione di cantine modello, di cui sente vivissimo bisogno. Si promuove ugualmente la distribuzione di botti vinarie dei migliori modelli.

Il Ministero delle finanze ha già preparato il Regolamento per l'esecuzione della Legge sugli olii di cotone testè approvata dal Senato.

È stato affermato da alcuni giornali che il comm. Gabelli, chiamato a reggere la divisione per l'istruzione primaria, abbia già avuto due mesi di congedo e che gli venne intanto sostituito il comm. Cammarota, ispettore centrale per l'istruzione tecnica. Possiamo invece assicurare scrive la Riforma che il comm. Gabelli, alla cui accettazione si annette molta importanza per le riforme necessarie nella istruzione primaria, è propenso ad accettare, e solo temendo per lo stato della sua salute si è recato a Bologna a consultare in proposito il prof. Magni: intanto la divisione è retta dal caposegretario anziano.

Sul progetto di Legge per l'abolizione del Corso forzoso l'Ufficio centrale del Senato (relatore Lampertico) ha adottato la seguente conclusione;

L'Ufficio centrale, persuaso che l'onere, il quale deriverà dalle operazioni di credito per l'abolizione del Corso forzoso non è incomportabile colle attuali condizioni del bilancio dello Stato;

Persuasione che ha largo compenso nei vantaggi derivanti dall'abolizione all'economia dello Stato e della Nazione;

Persuasione che Governo e Parlamento a tutte quelle necessità, cui il bilancio dello Stato deve provvedere nei riguardi alla civiltà, sicurezza e forza, provvederanno in modo che non si turbi l'equilibrio fra il normale incremento adeguato dei pubblici servizi;

Persuasione che alla circolazione dei biglietti di Stato si manterrà il duplice carattere di temporaneità e convertibilità e che oltre al riscatto graduale mediante i rinvii annuali del bilancio, il Governo rivolgerà le sue sollecitudini alla definitiva liquidazione dei biglietti stessi;

Persuasione che con una Legge sull'ordinamento delle Banche si provvederà in conformità alle esigenze di una circolazione libera e col rispetto di ogni legittimo interesse alla nuova condizione delle Banche fatta dalla cessazione del Corso forzoso e del Corso legale.

Persuasione che le prossime Conferenze monetarie esigono la piena adozione di quella Legge, perchè l'Italia vi possa far valere quei legittimi interessi che non sono esclusivamente proprii di una Nazione, ma sono destinati a vieppiù rafforzare i vincoli internazionali.

Propone unanime al Senato l'adozione del disegno di Legge.

NOTIZIE ESTERE

Fu ordinata la mobilitazione di quasi tutti i corpi che trovansi nel mezzogiorno della Francia.

La maggior parte dei giornali di Berlino non credono che la Francia si limiterà a chiedere soddisfazione al bey di Tunisi.

Si ha da Madrid, 6: I repubblicani di Oporto che si erano barricati nel teatro,

furono arrestati. Ebbe luogo qualche scena di violenza. Regna grande agitazione.

Un telegramma del Temps reca che il Bey intende contrarre un prestito di trecentomila piastre. Il Bey vorrebbe far credere che questo denaro sarebbe destinato alla mobilitazione di una colonna per tenere in freno i Crumiri. Molti Tunisini si recano ad aiutare i Crumiri.

Un dispaccio della Havas dice che l'agitazione delle tribù lungo la frontiera algerina è dovuta agli intrighi dell'ex-Viceré di Egitto, e al linguaggio dei fogli italiani ostili alla Francia.

La France consacra un lungo articolo alla repressione delle tribù tunisine. Conchiude col dire: occupiamo Tunisi!

Il Soir opina che non si debba ricorrere a sotterfugi indegni del nome francese. Se si crede necessaria l'invasione e l'annessione della Tunisia, si abbia coraggio di dirlo schiettamente.

Scrivono da Parigi: So da buona fonte che il ministro Saint-Hilaire ebbe un lungo colloquio con Cialdini, al quale dichiarò che la Francia non mira all'occupazione della Tunisia, ma soltanto ad una esemplare repressione degli aggressori, necessaria per la tranquillità dell'Algeria. Il ministro disapprovò seriamente il linguaggio insolente che i fogli prendo-ufficio e l'Agenzia Havas usano verso l'Italia.

Dalla Provincia

Pei Pordenonesi ed altri.

Da parecchio tempo mi frulla pel capo un appello all'amore dei patrii monumenti da indirizzare ai Pordenonesi, che non sono certo gli ultimi a dar saggio di quello per la Patria, che alla religione dei monumenti si potentemente s'ispira. Sono essi infatti la ricchezza e il decoro della Nazione. Ora a me piange il cuore quando, entrando nel Duomo di Pordenone per ammirarvi quella dovizia di affreschi e di tele che in bella e preziosa eredità lasciarono a quei cittadini gli avi loro, mi scontrai in uno spettacolo assai doloroso di guasti e deperimenti, che senza il dovuto contrasto da parte di quel Comune il tempo inesorabile apportò a quei dipinti. Sopra tutto poi gli oltraggi degli anni alla preziosa pala del Licinio, la quale sorge sul primo degli altari a destra di chi entra nel tempio, mi toccò ogni di più di sì viva pietà, che non seppi frenare dentro di me lo stimolo ad una imprecazione contro chi ha in custodia quel capo d'opera del sommo Maestro e non si prende pensiero veruno vedendolo di giorno in giorno volgere miseramente ad una totale rovina. E si che quel Monsignore Arciprete intenderebbe atteggiarsi a diletante amoroso di belle arti, e quel Municipio si è pur presa qualche cura di quadri d'assai minor conto ricoverati nella sua sede? O forse l'esser qualla pala e gli affreschi esistenti in quel Duomo roba di Chiesa, li rende indegni delle sollecitudini del Consesso comunale? Dico questo, sperando che non sia vero; ma solo indottovi dal presente ordine di cose, nel quale le partigianerie politiche fanno capolino da ogni uscio, e s'intromettono in ciò che meno il comporterebbe. E il Governo, che dei patrii monumenti ha per Legge la suprema custodia, non è mai stato avvertito, per reclamo d'alcun Pordenonese, della necessità di accorrere sollecito alla riparazione di tanto artistico tesoro? Ignoro ciò che si sia fatto o no in proposito; ma mi tengo onorato di alzare la voce e invitare cui spetta alla salvezza di quella preziosissima tela, che si scrosta e logora ogni di più, e, perdendo definitivamente entro poco volger di anni, priverà Pordenone del suo più bell'ornamento. E dico ai Pordenonesi: è quel quadro cosa vostra comune, gridate in coro ai vostri Rappresentanti che lo volete salvo, e provate a un caso la caldezza del vostro voto con una colletta a suffragio delle forze economiche del vostro Comune già per altre gravi spese pur troppo infiacchite; ma salvate la gloria del Massimo dei vostri Pittori, e con ciò l'onore vostro. Pochi anni sono la Borgata di Cevraja tutta composta di conladini, e a poche miglia da voi, fece eseguire un diligente restauro d'una pala del Calderaro discepolo del Pordenone di pregio distinto, tutto a sue spese. Specchiatevi in questo esempio di zelo veramente mirabile in una classe sì poco pratica di arti belle, per la gelosa custodia e conservazione del loro tesoro.

Minimus.

Annunzi legall. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 27, del 7 aprile contiene:

(continuazione e fine).

Avviso della Prefettura di Tarcento, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Antonio Poutelli fu Giuseppe mancato ai vivi in Tarcento.

Quattro avvisi d'asta dell'Esattoria di Palmanova per vendita di immobili siti in Chiarisano, S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, Palma, Gonars e Fagnoli. L'asta seguirà il giorno 25 aprile, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo per ciascun immobile.

Avviso della Pretura di Gemona, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Facini Giuseppe q. Leonardo morto in Artegna.

Il Consorzio Ledra Tagliamento avvisa, che visti gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, nonché gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di Castions Comune di Campoformido.

Il Consorzio Ledra Tagliamento avvisa, che visti gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante nonché gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzata alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di S. Gottardo, Comune di Udine.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Consiglio comunale. In base alla deliberazione presa, in data di ieri dalla Giunta municipale, l'apertura della sessione ordinaria di primavera del Consiglio comunale avrà luogo nel giorno 26 aprile corrente.

Biblioteca civica. Col giorno 9 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario estivo, cioè dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antim. all'1 pom. pe' giorni festivi.

Nomina. Il notaio dottor Federico Barnaba fu nominato Conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Udine.

Per Casamicciola. Terzo elenco delle sottoscrizioni degli Uffici finanziari della provincia di Udine.

Magazzino private di Tolmezzo l. 5, id. di Latisana magazzinoiere l. 4, id. commesso e rivenditore l. 8.

Dogana di S. Andra l. 1, Ispettore delle Gabelle del Circolo di Udine l. 3, Ufficiali, sott'ufficiali e guardie della Luogotenenza di Udine l. 20,5, id. di Cividale l. 37,90, id. di S. Giovanni di Manzano l. 31,80, Ispettore delle Gabelle di Palmanova l. 5, Ufficiali sott'ufficiali e guardie della Luogotenenza di Palma l. 43, id. di Porto Nogaro l. 35,67, Ispettore delle Gabelle di Gemona l. 5, Ufficiali, sott'ufficiali e guardie Luogotenenza di Gemona l. 31,60, id. di Tolmezzo l. 20,60 id. di Pontebba l. 36,30.

Serve di ricevuta per la somma di lire quattrocento ventisei ricevuta dai signori Conte Fabio Beretta e Conte Adolfo Della Porta offerta a nome della Società del circolo artistico, dell'Istituto filodrammatico, del Consorzio filarmonico e della Società di ginnastica per i danneggiati di Casamicciola.

Riguardo la modificazione ad un articolo dello Statuto del Teatro Sociale, riferito nel nostro numero di ieri, rechiamo anche noi la circolare, con la quale la Presidenza del Teatro stesso ne fa la proposta ai Soci.

Udine, 5 aprile 1881.

Onorevole Signore,

È inutile ricordare alla S. V. come dopo la protesta da parte di alcuni Soci contro la deliberazione presa dall'Assemblea del Teatro nel giorno 23 dicembre 1880, per la dimissione della Presidenza occasionata dalla deliberazione sull'elfetta, ne conseguisse una crisi che stava per condurre la Società nostra dinanzi ai Tribunali, non essendo potuto nelle diverse successive convocazioni ottenere la nomina di una nuova Rappresentanza. Si fu in tali contingenze che i sottoscritti, nominati nella seduta del 9 marzo 1881, e per sentimento di dovere e per aderire alle istanze di parecchi tra i Soci, accettarono di assumere il compito di Presidenti del Teatro Sociale, ma solo interinalmente, e più che tutto per convocare regolarmente la Società ond'Essa decida sul da farsi. A ciò i sottoscritti avrebbero anche provvisto, se il desiderio di poter arrecare un ben più serio vantaggio non li avesse spinti a ritardare di qualche giorno tale convocazione; ed il vantaggio, sarebbe quello di riempire una lacuna tanto lamentata nel nostro Statuto, che col silenzio, non ammette si

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

FILIPPUZZI

STABILIMENTO CHIMICO

ANTONIO

di

IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odentalgico Pomotoff*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. - Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2.

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. 1.30 la bott. pic. L. 2.50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. - La bottiglia lire 2.00.

Il *Naxoo Gloria*, amaro-tonico ricostituyente e stomacico, di azione provata contro i catari stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riorcina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. - Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filipuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottiene splendidi certificati dagli *primari Medici della Città e Provincia*.

Le *Polveri pettorali dette dei Puppi*; efficacissimo nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. - *Olio di Mercurio di Terranova*. - *Elixir Coca*. - *Saponi e profumerie igieniche*. - *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Fior Sante*, reputatissimo nutrimento per i bambini e le puerpere.

La *Farina latte a di Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero. - *Completto assortimento di Appareati Chirurgici*. - *Oggetti di gomma in genere*. - *Strumenti ortopedici*. - *Acque minerali delle principali fonti italiane, francesi ed austriache*.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa di Roncegno*.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.



AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA UDINE
Via Fontane N. 10. **G. COLAJANNI** Via Aquileja, N. 33.
Spedizionario e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO 1. QUALITÀ
INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1°, 2° e 3° Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3° Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

diritte dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 Aprile Vap. Post. Francese POITOU
22 » » Italiano UMBERTO I.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Montevideo per Buenos-Ayres.

25 Aprile Vapore Nazionale RIO PLATA
2 Maggio » » ATLANTICO

Per imbarco, e transito di merci, pei passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2.— e 5.— contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2.
Presso i sottoscritti trovi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vapostale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novita

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE
A PREZZI MITI

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.

Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO
IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI-MORGANTE E CO.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta - Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti dei di lui pre miato Stabilimento nei Distretti di Tarcento - Gemona - della Carnia - e di Moggiò.

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita
a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.
I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.
ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.
La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze, epperò oltretutto nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

SI REGALANO MILLE LIRE

chi proverà esisteva una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia, 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. - Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene pochè. Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovechio.